visto che io mi fragavo nelle tasche, tolsero dal petto della vella le due « gliriti » e le riempiron col pane e gl'ingiunsero di portarlo fino al campo.

Spinto e sponte, dovè rassegnarsi e subire la prescrizione di soldati, rinfrancandosi di tanto in tanto col tintinno dei soldi ricevuti come « bogliscio ».

Fino al posto militare seguimmo in via fatta nel venire, poi piegammo a dritta; e costa costa a grandi zig-zag, s'inanguò l'ascensione del vulcano.

Intanto il sole volgeva al tramonto, e si cominciava a sentire un certo refrigerio.

A metà del monte, sostammo un istante dinanzi a tre capanne di danachili: un bel giovane, amico di Ibrahim Mohammed, ci invitò ospitalmente quell'orrido ricovero del dolce sonno. Nel mio rifiuto ne fece distribuzione agli ascari, che mostrarono di gradirlo sommamente; poi si scambiarono una quantità di « sacoro » e di tirette di mano.

Le donne, uscite dal « tukul », facendo a meno di nascondere il viso nei manti, presentarono curiose alla scena e ci seguirono con lo sguardo fino a che un avvallamento non ci nascose ai loro occhi.

Il sole si nascondeva dietro i monti abissini fra un'orgia immensa di colori, allorchè giungemmo sulla cresta del grande cratere, che ha rilevamento circolare del diametro di un cinquecento metri e della profondità di cinquanta.

Nel fondo, che è pianeggiante, sorgono fra le erbe abbruciate dalla gran caldura, crescono alcune piante di acacie e piccoli arbusti dai fiorellini gialli e rosei e aromatici di menta.

Il piccolo cratere ha un diametro di trecento metri appena, e per la conformazione e la vegetazione ricorda il grande cratere di Vulcano.

L'uno e l'altro poi sono congiunti dalla parte che guarda il mare, cioè ad oriente da una specie di terrazza, che dopo aver formato come una muraglia lungo la cresta del monte, degrada in dolce declivio per circa 250 metri.

Nella stagione delle piogge, nel mese di febbraio, tutte le tenaili del verde debbono regnare superbe su quella distesa di terra da madre natura non mai stata coltivata.

Ora tanto non permise una più esatta rilevazione, nè di contemplare, da circa duecento metri sul fondo del grande, il piccolo cratere, la nitrine luci del tramonto rendevano nauseabbondo e ponente; nella valle scendevano l'ombre della terra e l'accompagnamento dei lucci-lucciolesco, e dei riflessi gialli, perchè una quantità di fuochi accesi per cuocere la dura lunnegglavano le stoppie novissime delle capanne.

La discesa preferii farmela a piedi; ad un certo punto il muletto s'era intestato, e con ragione, di non voler andare innanzi sulla via ripida, dagli ascari, che avevano ricevuto ostinati nello spingervelo a forta di bastonate che lo mi decisi a baltar di sella.

E non fu cosa di poco momento; raggiunsi l'accampamento in mezo di mezz'ora, ed in tutto questo tempo l'estinzione dell'animale non s'era avuta il sgarrato ricovero di quella tenda umana, e viceversa.

Alle sette e mezzo rientrare a bordo e, pare impossibile, senza il sagato d'acqua delle sorgenti calde, avendo lasciato la bottiglia nelle mani di Tessaita Uold Selassie.

Oh, la predizione del piccolo sudanese!

Notizie dell'Africa.

Togliamo dalla *Tribuna* in data 8 agosto:

« Abbiamo sott'occhio la relazione della pubblica sicurezza nel territorio della colonia sono riduttte complessivamente, i briganti che scorrazzano nel territorio stesso da alcun tempo sono scomparsi, perchè in parte furono facilati in seguito a regolari sentenze del Tribunale, in parte si costituirono sulla Autorità italiana ed in parte fuggirono passando oltre i confini. Gli ultimi combattimenti, già noti, hanno prodotto un effetto maggiore di quello che se ne potesse sperare. I malfattori furono massacrati dalle tribù del Ilaria e Mensa, che li odiavano mentre fuggivano ad uno, alle nostre truppe regolari ed indigene.

« L'esito del combattimento, malgrado la sanguinosità del mischia, andare e venire le carovane di Keren, Dicomo, che Osman-Digma, tenuto in rispetto dalle fortificazioni di Kassala, ritenne, ritirarsi, e ne sua vera Bankim, antico tuttro delle sue gesta. Si spera che fra poche giorni si ricomincerà alle nostre adunzie il capobanda Bajiani che, come è noto, ne Alala fece incontrare ad Aiuan. Ha Mangaschi ha scritto lettere amichevoli al governatore Dirodoro per la pubblicazione dei bandi per impedire rurale sul nostro territorio. »

« Drawback » sugli zucchieri delle frutta sciroppate e delle marmellate.

Ripetutamente la Camera di commercio di Torino fece voti perchè ai prodotti nazionali attualmente annessi, quali le esportazioni, alla rettificazione dello zullo zucchero impiegato nella loro fabbricazione si aggiungessero le frutta sciroppate e le marmellate. Anche il Congresso dell'industria zuccheri consacrarono insistentemente su questo tasto; ma senza nulla ottenere.

Ora, dietro proposta dei ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, i voti delle Istituzioni di Torino sciroppate e delle marmellate sono stati esauditi.

A tenore del regio decreto, che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica, coloro che intendono effettuare l'esportazione dei prodotti dianzi indicati, col beneficio della restituzione del dazio sullo zucchero, dovranno farne domanda al Ministero, indicando la qualità delle frutte che intendono sciroppare nella fabbricazione dei prodotti da esportare e le proporzioni reciproche nelle quali saranno contenuti in ciascun prodotto le frutte e l'zucchero.

La restituzione poi sarà effettuata soltanto per la quantità di zucchero realmente aggiunto, accertato per ogni esportazione, mediante analisi chimica da eseguirsi dal Ministero delle finanze. E per detta restituzione si dovrà presentare la frutta sciroppata non considerato come zucchero di prima classe e quello rinvenuto nelle marmellate come zucchero di seconda classe.

Nessuna restituzione sarà concessa per le spedizioni che non raggiungeranno 50 chilogrammi di peso netto reale.

Lavori pubblici approvati dal Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sedute del 4 e 20 luglio 1892, ha approvato i seguenti lavori:

Per la 3ª di maggiore spesa per completamento delle opere di restituzione del tratto fra Recco San Casciano e il secondo ponte sul torrente Bisenzio della nazionale N. 42 (Pistoia) — Progetto per una variante fra le progressive 293 e 295 della strada di Mentefra, lungo la provinciale N. 106 (Perugia) — Progetto per la costruzione di un nuovo cavatore giudiziario nella città di Bassano — Progetto per la sistemazione dell'ex-convento dei Cappuccini in Genova a sede della Questura — Progetto per la sistemazione della regione per la costruzione del ponte sul Lao lungo la strada provinciale N. 106 — Progetto aggiuntivo per la costruzione di quattro nuovi ponti sulla ferrovia Ala-Mantova — Progetto per la sistemazione del Montenero di Biazzola della provinciale N. 13 — Dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione della via Balardi in Casalnocetto — Dichiarazione per l'ampliamento del canale di fiera in Cortina — Progetto di urgenti riparazioni per la conservazione della Casa penale e per la soppressione delle Carceri presso Castelfranco (Bologna) — Alineamento del porto di Cagliari nel tratto della Darsena, Genova, Rena e della Società delle ferrovie secondarie della Sardegna — Progetto di sistemazione della strada ferroviaria di tracciato pei lavori di risanamento in Napoli — Aggiunta al due strade all'elenco delle strade nazionali.

Il Comitato superiore del R. Ispettorato generale delle strade ferrate nella seduta del luglio 1892 ha approvato il seguente lavoro: Domanda di concessione della ferrovia da Torreno a Castelnuovo Scrivia.

Le scuole a Lugano.

I disastri d'Italia e la colonia.

La questione dell'acqua.

Un teatro nuovo.

L'incendio di uno stabilimento di bagni.

Lugano, 3 agosto.

(*Zeitta*) — Siamo in perfetta quiete, e ci pare tanto. Solo nei giorni scorsi i fogli liberali agirono il tizzo di una polemica per le entire condizioni in cui versa la pubblica istruzione, dandosi in parte causa al regime conservatore che volle cristianizzare la scuola. Ma, per quanto si sforzino, ha sì dove trovare nel fatto che di quindici candidati alla lezione liberale, ne ha ottenuto, ne ha ottenuto, tutti tre provenienti da istituti del vicino Regno, tutte per adoperare la frase che si usa in Repubblica, « Confederazione ».

***

Anche questa colonia italiana si commosse ai recenti disastri avvenuti in Italia; anzi la Società di M. S. *Figli d'Italia* si fece per la prima iniziativa di una sottoscrizione a favore dei danneggiati. Altre Società italiane preferirono invece di unirsi in tale opera, e sarebbe stato molto meglio, se non altro per ragione di decoro, e quindi l'incarico di quella dei *Figli d'Italia* e fare da sè.

***

Tanto è cieco e, ad onta di qualche temporale, la *nocciosa*, come la chiamano qui, è la mentire, specie di colline, che ci sono, che ci sono, che ci sono, che ci sono danno poca acqua.

Quella della Sperlinga, potabile è qui una grossa e mal finita questione. Progetti ce ne sono tutti, il Municipio continua a studiare... e a mantenere Commissioni. Ma intanto l'acqua non si vede, molto più, desiderio; almeno per non far commettere alla popolazione di Lugano, che ne ha bisogno, di bere acqua di *pozzo conscritti*, il Municipio dovrebbe impensierirsi e venire a provvedimenti, anche per curare un'epidemia di tifo.

***

Per quelli che vengono a villeggiare in questo bel paese si sta apparecchiando una gradita sorpresa. Pare non impossibile, ma pare che, entro, che, entro, che, entro,